

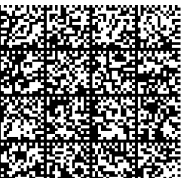
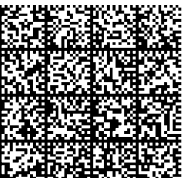
Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	ASPIRECO S.R.L.
Sede Legale	Località Busela, 26, 25085 Gavardo (BS)
Sede Operativa	Località Busela, 26, 25085 Gavardo (BS)
Tipo di installazione	Esistente ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	Categorie di attività IPPC dell'Allegato VIII alla parte seconda del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.: - 5.1 lettere a), b), f) e g); - 5.3 lettera a) punti 1), 2); - 5.5
Tipo di modifica	Riesame relativo all'adeguamento alle BATc rifiuti e alle conclusioni della visita ispettiva ARPA





INDICE

A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....	4
A.0 PREMessa.....	4
A0.1 <i>Situazione attuale</i>	4
A0.2 <i>Situazione modificata</i>	5
A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO.....	5
A.1.1 <i>Inquadramento del complesso IPPC</i>	5
A.1.2 <i>Inquadramento geografico - territoriale del sito</i>	7
A.2 STATO AUTORIZZATIVO ED AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA.....	9
B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	11
B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO.....	11
B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE.....	11
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	11
C. QUADRO AMBIENTALE.....	12
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	12
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	13
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	17
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	18
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	20
C.6 BONIFICHE.....	20
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE.....	20
D. QUADRO INTEGRATO.....	21
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD.....	21
D.2 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE.....	28
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	29
E.1 ARIA.....	29
E.1.1 <i>Valori limite di emissione</i>	29
E.2 ACQUA.....	30
E.2.1 <i>Valori limite di emissione</i>	30
E.2.2 <i>Requisiti e modalità per il controllo</i>	32
E.2.3 <i>Prescrizioni impiantistiche</i>	32
E.3 RUMORE.....	32
E.4 SUOLO.....	32
E.5 RIFIUTI.....	32
E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI.....	32
E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO.....	33
E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....	33
E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE.....	33
E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ.....	33
E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE.....	33
F. PIANO DI MONITORAGGIO.....	35
F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO.....	35
F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING.....	35
F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....	35
F.3.1 <i>Controllo rifiuti in ingresso</i>	35
F.3.2 <i>Risorsa idrica</i>	36
F.3.3 <i>Risorsa energetica</i>	36
F.3.4 <i>Aria</i>	36
F.3.5 <i>Acqua in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi</i>	37





Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela

F.3.6	Acqua di Il pioggia e acque superficiali	40
F.3.7	Monitoraggio fanghi derivanti dal trattamento di depurazione.....	40
F.3.8	Acque sotterranee.....	41
F.3.9	Rumore.....	41
F.3.10	Rifiuti in uscita	41
F.4	GESTIONE DELL'IMPIANTO.....	42
F.4.1	Individuazione e controllo sui punti critici.....	42
F.4.2	Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.).....	43
ALLEGATI	44





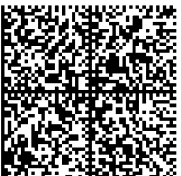
A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE

A.0 Premessa

Richiamate:

- la nota di questa Provincia prot. 49419 del 25/03/2021 con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di riesame d'ufficio dell'autorizzazione integrata ambientale di cui di cui al decreto della Regione Lombardia n. 853 del 08/02/2012 e s.m.i., finalizzato all'adeguamento alle BATc rifiuti e all'adeguamento ai nuovi criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto;
- la richiesta del gestore di proroga del termine per la trasmissione delle informazioni necessarie al fine del riesame, registrata al P.G. provinciale con il n.84454 in data 24/05/2021, assentita da questa Provincia con nota prot. n. 86866 del 26/05/2021 nel termine di 60 giorni;
- la documentazione presentata dal gestore in data 23/07/2021 con note registrate al P.G. prov. n. 125192 e 127795 in data 26/07/2021;
- la nota prot. provinciale n. 225162 del 22/12/2021 con la quale la Provincia ha richiesto alla ditta il completamento documentale di quanto presentato e le integrazioni necessarie per acquisire il parere obbligatorio e vincolante EoW di ARPA;
- la documentazione per il completamento dell'istanza e per l'acquisizione del parere EoW, presentata dal gestore in data 21/01/2022 con note registrate al P.G. provinciale con il n. 11808 in data 21/01/2022 e n. 12274 in data 24/01/2022;
- la nota prot. 17867 del 31/01/2022 con la quale la Provincia ha chiesto ad ARPA il parere EoW "caso per caso";
- la richiesta da parte di ARPA alla ditta di integrazioni al fine del rilascio del parere di competenza EoW, nota prot. ARPA n. 54480 del 05/04/2022, registrata al P.G. provinciale con il n. 63705 in pari data;
- la nota di ARPA - Dipartimento di Brescia prot. n. 51245 del 30/03/2022, registrata al P.G. provinciale con il n. 60294 in data 31/03/2022, di trasmissione della relazione finale di visita ispettiva, con riferimento alle proposte per l'autorità competente;
- la nota provinciale prot. n. 75591 del 22/04/2022 di convocazione della conferenza di servizi, e la nota provinciale prot. n. 82963 del 05/05/2022 di posticipo della conferenza al giorno 12/05/2022, su richiesta della ditta;
- parere attinente al Piano di monitoraggio (quadro F) trasmesso da Arpa Lombardia Dipartimento di Brescia con nota registrata al P.G. provinciale con il n. 85830 del 10/05/2022, contenente anche alcune osservazioni generali relative alla bozza di allegato tecnico;
- la nota della ditta del 13/05/2022, registrata al P.G. provinciale con il n. 89083 in data 16/05/2022, di riscontro alla nota ARPA del 05/04/2022;
- la nota del comune di Gavardo del 16/05/2022, registrata al P.G. provinciale con il n. 89614 in pari data, di trasmissione dell'attestazione comunale;
- la nota del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Brescia, pervenuta in data 17/05/2022, registrata al P.G. provinciale con il n. 90069 in pari data;
- la nota di questa Provincia, prot. provinciale n. 109170 del 14/06/2022, di trasmissione del verbale della Conferenza dei servizi del 12/05/2022, con richiesta ad a2a Ciclo Idrico;
- la richiesta del gestore di proroga del termine per la trasmissione della documentazione richiesta nell'ambito della conferenza dei servizi del 12/05/2022, registrata al P.G. provinciale con n. 113278 e 113585 in data 21/06/2022, assentita con nota prot. n. 118864 del 29/06/2022;
- la nota del gestore del 30/06/2022, registrata al P.G. provinciale con il n. 120816 in data 01/07/2022, di trasmissione delle precisazioni richieste nella Conferenza dei servizi del 12/05/2022;
- la nota di a2a Ciclo Idrico del 01/07/2022, registrata al P.G. provinciale con il n. 120951 in pari data, di riscontro alla richiesta di questa Provincia a seguito della Conferenza dei servizi del 12/05/2022;
- la nota della ditta, registrata al P.G. provinciale con il n. 146422 del 04/08/2022, di trasmissione dell'aggiornamento della planimetria di riferimento, elaborato grafico avente per oggetto "Tavola Unica - Planimetria insediamento Calcolo superfici e descrizione Dettaglio vasche prima pioggia Con aggiornamento schema di flusso ed emissioni" datata giugno 2022.

A0.1 Situazione attuale





L'installazione IPPC della società Aspireco srl sita in comune di Gavardo (BS), Località Busela n. 26 è stata oggetto del provvedimento di modifica sostanziale dell'AIA rilasciato con decreto della Regione Lombardia n.853 del 08/02/2012 avente per oggetto: "Modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Aspireco s.r.l., ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, Allegato I, punto 5.1, con sede legale ed impianto in Loc. Busela 26, Comune di Gavardo (BS) con d.d.s. n. 12103 del 18/10/2007 e s.m.i.". Successivamente:

- l'A.I.A. è stata modificata ed aggiornata con atto dirigenziale n. 6327 del 21/10/2014;
- l'AIA è stata aggiornata per modifiche non sostanziali con atto dirigenziale n. 1424 del 11/05/2017;
- è stato precisato che la validità dell'autorizzazione è fino al 08/02/2024 con nota prot. provinciale n. 2752 del 10/01/2017;
- l'AIA è stata aggiornata a seguito di visita ispettiva ARPA con nota prot. provinciale n. 99881 del 19/07/2018;
- l'AIA è stata aggiornata a seguito di visita ispettiva ARPA con nota prot. provinciale n. 66478 del 07/05/2020;
- è stato disposto il nulla osta per la modifica non sostanziale, riguardante l'installazione di un distributore carburanti a uso privato, con nota prot. provinciale n. 5152 del 13/01/2021.

A0.2 Situazione modificata

L'allegato tecnico viene modificato in relazione all'adeguamento alle BATc rifiuti. Vengono inoltre aggiornate le prescrizioni in relazione alle proposte per l'autorità competente di cui alla relazione finale di visita ispettiva, trasmessa il 30/03/2022 con nota di ARPA - Dipartimento di Brescia prot. n. 51245 del 30/03/2022, registrata al P.G. provinciale con il n. 60294 in data 31/03/2022.

Rilevato che ai sensi dell'art. 29 octies, comma 3, lettera a) del d.lgs. 152/06, il riesame dell'installazione deve essere effettuato entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea della Decisione di Esecuzione (Ue) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018, pubblicata il 17/08/2018.

Vista la numerosità dei procedimenti di riesame in capo all'amministrazione provinciale, al fine di rispettare le scadenze comunitarie e permettere l'adeguamento dell'installazione nei tempi previsti, e ritenuto pertanto necessario procedere prioritariamente al rilascio del riesame relativo all'adeguamento alle BATc rifiuti e all'autorizzazione delle sole (eventuali) modifiche funzionali al suddetto adeguamento, il riesame relativo all'adeguamento ai nuovi criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto verrà effettuato convocando apposita conferenza di servizi a seguito del ricevimento del parere obbligatorio e vincolante ARPA per "EOW caso per caso", già richiesto con nota Prot. 17867 del 31/01/2022.

...OMISSIS...

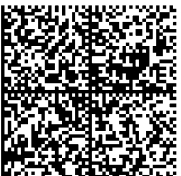
A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

L'impianto di trattamento gestito dalla società Aspireco s.r.l. dal 1993, negli anni è stato oggetto di ampliamenti e modifiche impiantistiche al fine di poter gestire molteplici tipologie di rifiuti industriali.

L'autorizzazione originaria (risalente al 1993) prevedeva un impianto biologico a doppio stadio (ad ossigeno liquido il primo ad aria il secondo) preceduto da un trattamento chimico-fisico. Attualmente, fermo restando il trattamento chimico-fisico ed il biologico a doppio stadio, sulla piattaforma sono presenti altre tipologie di impianti di trattamento quali un impianto di evaporazione (a multiplo effetto ed a strato sottile), ultrafiltrazione, osmosi inversa, flottazione, filtrazione e un impianto di lavaggio terre autorizzati in fasi successive.

Inoltre sulla piattaforma è presente una sezione dedicata al recupero di rifiuti che permette di recuperare e





immettere sul mercato dei prodotti destinati alla commercializzazione.

I diversi impianti della piattaforma vengono utilizzati per effettuare il trattamento sia di rifiuti pericolosi che non pericolosi.

L'area è identificata dalle seguenti coordinate Gauss Boaga:

GAUSS-BOAGA (m)	
Est	1614044
Nord	5048752

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

Attività Ippc	Tipologia Impianto	Operazioni Svolte e autorizzate (secondo Allegati B e/o C alla parte IV del d.lgs. 152/06)	Rifiuti NP	Rifiuti P
5.1 lettere a), b), 5.3 lettera a. punti 1) e 2) e 5.5	Linea rifiuti liquidi mediante trattamento chimico-fisico, biologico, evaporazione	D8, D9, D15	X	X
5.1 lettere f), g),	Linea recupero rifiuti liquidi	R3, R4, R5, R6, R13	X	X
-	Linea disidratazione fanghi	D9, D15	X	-
-	Linea lavaggio terre	R5, R13	X	

Tabella A1 - Attività IPPC/non IPPC

Le operazioni svolte sui rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi, si possono così riassumere:

1. scarico, sgrigliatura e dissabbiatura;
2. stoccaggio;
3. eventuale pretrattamento in impianto di concentrazione a multiplo effetto (evaporatore e film sottile, osmosi inversa, ultrafiltrazione);
4. flottazione;
5. trattamento chimico - fisico e sedimentazione;
6. trattamento biologico e sedimentazione;
7. filtrazione a sabbia e/o a carboni attivi;
8. ozonizzazione;
9. filtropressatura dei fanghi.

Inoltre, si effettua il recupero di sostanze secondo due cicli; il **primo** ciclo di lavorazione finalizzato al recupero da rifiuti di prodotti chimici per l'industria può essere sinteticamente così riassunto:

1. scarico;
2. stoccaggio;
3. sedimentazione (eventuale);
4. eventuale trattamento di concentrazione in impianto di evaporazione a multiplo effetto (evaporatore a film sottile) per pretrattamento di soluzioni di sali inorganici;
5. filtrazione (eventuale);
6. preparazione delle soluzioni a titolo (secondo richiesta clienti);
7. stoccaggio prodotto.





Il **secondo** ciclo di lavorazione finalizzato alla produzione di prodotti (“end of waste”) dal recupero di rifiuti (terre, limi e sabbie) può essere sinteticamente così riassunto:

1. scarico fase liquida;
2. scarico fase solida;
3. stoccaggio;
4. trattamento mediante impianto di lavaggio terre;
5. stoccaggio prodotto.

La condizione dimensionale dell’insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale insediamento mq	Superficie coperta mq	Superficie scolante asservita da raccolta prima pioggia mq (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (**)	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento (***)	Data prevista cessazione attività
36.221,98	3.370,34	26.823,58	15.596,35	1992	2001	-

(*) Così come definita all’art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

(**) Per superficie scoperta impermeabilizzata si intende l’area impermeabile degli impianti più le aree asfaltate.

(***) La ditta nel 2013 ha acquisito un’area a verde di circa 500 mq ai fini del rispetto della distanza dai confini del nuovo capannone, area non adibita alla gestione dei rifiuti

Tabella A2 - Condizione dimensionale dello stabilimento

La superficie totale dei piazzali a servizio della ditta è pari a 24.111,47 m², di cui 11.521,59 m² asfaltati e 12.589,88 m² in terra battuta. I restanti 4.665,11 m² sono occupati da aree verdi. La superficie in terra battuta non è soggetta al transito dei mezzi ed alla movimentazione dei rifiuti. Le acque meteoriche provenienti da questa porzione di area sono comunque captate per mezzo di rete fognaria ed inviate alla vasca di prima pioggia e successivamente all’impianto di trattamento e l’area è completamente delimitata da canalette carrabili atte a contenere sversamenti che avvengano eventualmente in aree vicine. Gli impianti e gli stoccaggi sono disposti su una superficie di 5.386,47 m², a sua volta completamente pavimentata. Tutte le acque di dilavamento ricadenti su quest’area vengono raccolte ed inviate a trattamento presso l’impianto biologico.

A.1.2 Inquadramento geografico - territoriale del sito

L’impianto presenta le seguenti distanze dai nuclei dei centri abitati limitrofi:

Gavardo

• centro	Km	2,8	NE
• loc. S.Biagio	Km	0,6	N
• loc. Piazze	Km	0,65	SE
• loc. Limone	Km	1	SW
Villanuova sul Clisi	Km	2	NE
Puegnago sul Garda	Km	1,5	SE
Prevalle	Km	5	S
Vallio	Km	4,5	NW
Nuvolento	Km	5,1	SW
Lonato	Km	15	SE

Gli edifici abitati e le relative distanze minime dal sito sono:

ABITATO	COMUNE	DISTANZA	DIREZIONE
C.na Fienile di Faida	Gavardo	600 m	SW
C.na del Roda	Gavardo	500 m	W



**Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela**

C.na Schiave di Limone	Gavardo	900 m	SW
Ca.na Schiave di Faida	Gavardo	900 m	W
Azienda Agricola di Caiano	Gavardo	900 m	S
C.na Terzago	Gavardo	1200 m	S
C.na Colombera	Gavardo	1800 m	SE

Relativamente ai corsi d'acqua, i fiumi che si trovano in sinistra idrografica del fiume Chiese e che quindi potrebbero potenzialmente interagire con il sito sono:

FIUME	DISTANZA	DIREZIONE
Chiese	900 m	W
rio Piazze	100 m	N
rio Rossino	40 m	N
torrente Schiave	800m	SW
valle di Caiano	1000 m	S

In corrispondenza del sito non sono stati segnalati eventi storici alluvionali significativi, mentre ne sono avvenuti sul territorio di Gavardo, per la tracimazione del torrente Vendé, immissario destro del Fiume Chiese. Riguardo al Fiume Chiese sono segnalati eventi passati di tipo alluvionale di porzioni adiacenti all'alveo, soprattutto nel tratto tra la frazione Sopraponte ed il centro storico.

BACINO LACUSTRE	DISTANZA	DIREZIONE
Lago di Garda o Benaco	4,5 km	NE

I terreni sui quali è localizzato l'impianto ricadono nei seguenti mappali e hanno la destinazione urbanistica illustrata nella tabella sottostante, come prevista dai PGT comunali.

fg. log	Mappale/i	Superficie	Zona Urbanistica PGT
22	4798	Superficie complessiva	Ambiti Produttivi Consolidati Comparti soggetti a normativa particolareggiata (n. 14 rif. NTA)
22	5896	Parte	Ambiti Produttivi Consolidati Comparti soggetti a normativa particolareggiata (n. 14 rif. NTA)
		Parte	Ambiti rurali di salvaguardia ambientale
32	2866	Parte	Ambiti Produttivi Consolidati Comparti soggetti a normativa particolareggiata (n. 14 rif. NTA)
		Parte	Ambiti rurali di salvaguardia ambientale
32	2868 - 2870	Parte	Ambiti Produttivi Consolidati Comparti soggetti a normativa particolareggiata (n. 14 rif. NTA)
		Parte	Ambiti rurali di salvaguardia ambientale
27	1362	Parte	Ambiti rurali di salvaguardia ambientale Ambiti Produttivi Consolidati Comparti soggetti a normativa particolareggiata (n. 14 rif. NTA)
32	3921	Parte	Ambiti Produttivi Consolidati Comparti soggetti a normativa particolareggiata (n. 14 rif. NTA)
32	2716	Parte	Ambiti Produttivi Consolidati Comparti soggetti a normativa particolareggiata (n. 14 rif. NTA) Ambiti rurali di tutela dell'abitato
32	2872 - 3882	Parte	Ambiti Produttivi Consolidati Comparti soggetti a normativa particolareggiata (n. 14 rif. NTA)
		Parte	Ambiti rurali di tutela dell'abitato
		Parte	Ambiti rurali di salvaguardia ambientale





Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela

L'area del sito è stata utilizzata in passato come cava di sabbia e ghiaia e successivamente sono stati effettuati degli interventi per il livellamento del terreno e l'installazione dell'impianto. Il sito è circondato prevalentemente da fondi adibiti all'agricoltura e, nel Piano delle Regole del PGT vigente, è stato inserito in parte in Ambiti Produttivi Consolidati ed in parte in Ambiti rurali di salvaguardia ambientale.

In prossimità dell'impianto sono presenti importanti vie di comunicazione che permettono di collegare il sito anche con importanti reti di comunicazione. In particolare, via Busela collega l'insediamento industriale con Gavardo. I mezzi diretti all'impianto possono infatti raggiungere il sito senza attraversare il centro abitato di Gavardo percorrendo via Busela.

Il sito si inserisce in una zona depressa compresa in una valletta di origine fluvio-glaciale percorsa da via Busela, a NE del territorio comunale di Gavardo in un'area ancora poco urbanizzata.

È stata realizzata la strada comunale di collegamento della zona cave di Soprazocco alla località Busela e svincolo sulla S.S. 45 Bis" in area limitrofa al confine della ditta Aspireco.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	Parco naturale	10 m
	Ambito rurale di salvaguardia ambientale	0
	Ambito produttivo consolidato	0
	Vincolo paesaggistico (art. 142 lettera c del D.Lgs 42/2004)	0

Tabella A3 - Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

A.2 Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC in esame:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Sost. da AIA
Acque (pozzo)	D.lgs 152/06	Provincia	N. 3382	08/09/08			NO
AIA	D.Lgs. 59/05	Regione	D.d.g. 853	08/02/2012	08/02/2024	1, 2, 3	
VIA	DPR 12 aprile 1996 e s.m.i.	Regione	D.d.s. 6772	06/07/2010		1, 2, 3	NO

Tabella A4 - Stato autorizzativo

La ditta **adotta un Sistema di Gestione redatto ai sensi delle norme ISO 14001:2015 e 9001:2015 la cui certificazione è valida fino al 25/07/2023.**

Il Sistema di Gestione redatto ai sensi della norma ISO 45001:2018 è certificato fino al 01/09/2022.





Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela

La ditta è stata autorizzata dalla Provincia di Brescia con atto n. 3382 del 08/09/2008 all'emungimento dell'acqua di pozzo per uso industriale.

Nel mese ottobre 2005 è stata richiesta la Valutazione di Impatto Ambientale con successive integrazioni consegnate il 15 maggio 2007 relativamente ad alcune piccole varianti e all'accertamento degli effetti sull'ambiente dell'attività in essere autorizzata in assenza di V.I.A.

L'istruttoria di VIA si è conclusa nel 2010 con il decreto di compatibilità ambientale positivo con prescrizioni (d.d.s. n. 6772 del 06/07/2010) e la determinazione che gli effetti sull'ambiente dell'attività in essere, autorizzata in assenza di procedura di valutazione dell'impatto ambientale, non hanno provocato una significativa alterazione dell'ambiente.

Aspireco S.r.l. ha inoltre presentato in data 22/03/2007 richiesta di autorizzazione paesistica, a seguito delle prescrizioni del rinnovo dell'autorizzazione allo scarico in pubblica fognatura (prot. n. 0013287 del 2006 del Comune di Gavardo). Tale autorizzazione è stata rilasciata con Pratica n. 121/2005-1 aut. Subdelega n.16/2009 del 03/06/2008.





B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

...OMISSIS...

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

...OMISSIS...

B.3 Risorse idriche ed energetiche

...OMISSIS...





C. QUADRO AMBIENTALE

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA (h/g)	TEMP.	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (m ²)
		Sigla	Descrizione						
Impianto di captazione sfiati e caldaie: Sezione biologica Sezione stoccaggio Sezione evaporazione (da M1 a M9)	E1	M1	Impianto biologico (1° e 2° stadio)	24	Amb.	PTS Me pesanti NH3 CIV (aerosol alcalini e acidi) TVOC Solventi clorurati e aromatici Odori	Scrubber a 2 stadi e filtro a carboni attivi	7	0,0314
		M2	Vasca di equalizzazione						
		M5	Fabbricato scarico e grigliatura						
		M6	Sfiati impianti evaporazione						
		M7	Sfiati serbatoi funzionali						
		M8	Sfiati serbatoi diluitori						
Concentrazione	E2	M10	Capannone trattamento	24	Amb.	PTS Me pesanti NH3 CIV (aerosol alcalini e acidi) TVOC Solventi clorurati e aromatici Odori	Filtro a carboni attivi	6	0,125
Sezione evaporazione	E3	M9	Centrale termica potenzialità 2,09 MW	24	--	Polveri NOx CO	--	6	0,283

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

Tutti i macchinari destinati alla filtrazione/grigliatura dei reflui in ingresso sono alloggiati in apposito fabbricato in carpenteria metallica collegato all'impianto di aspirazione per evitare aerodispersioni durante le operazioni di scarico delle autobotti.

I punti che possano dare origine a emissioni odorigene sono captati ed inviati al sistema di abbattimento costituito da uno scrubber a doppio stadio seguito da un filtro a carboni attivi e da un ventilatore di aspirazione avente prevalenza sufficiente a vincere le perdite di carico del letto filtrante e delle tubazioni di collegamento. Le acque di scarico dello scarico vengono inviate in testa all'impianto chimico-fisico.

L'aria da trattare proveniente dall'interno del capannone viene aspirata dal ventilatore centrifugo posto a monte dell'unità, convogliato nell'unità stessa e con moto che va dal basso verso l'alto attraversa il letto di





carboni attivi. L'adsorbimento delle sostanze volatili comporta, con il passare del tempo, la saturazione del letto per cui, periodicamente, i carboni vengono sostituiti.

L'estrazione dei carboni da sostituire avviene tramite un boccaporto posto sulla parte inferiore del mantello dell'adsorbitore in corrispondenza del letto di carboni. L'inserimento dei carboni freschi avviene dall'alto tramite un boccaporto attraverso il quale è possibile scaricare il carbone stesso direttamente dai sacconi.

L'accesso al piano di servizio del bocchello di carico è garantito da una passerella di servizio.

È presente un'emissione generata dalla centrale termica a servizio della sezione di evaporazione (E3) con **potenzialità di 2,09 MW** e una portata massima di 4.500 Nm³/h.

Nell'impianto non si hanno emissioni diffuse e fuggitive, in quanto l'impianto risulta interamente presidiato e captato.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni significative sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (aria: Nm ³ /h)	3.000 Nm ³ /h	7.500 Nm ³ /h
Tipologia del sistema di abbattimento	Scrubber a 2 stadi e filtro a carboni attivi	Filtro a carboni attivi
Inquinanti abbattuti	PTS, Me pesanti, NH ₃ , CIV (aerosol alcalini e acidi), TVOC , Solventi clorurati e aromatici, Odori	PTS, Me pesanti, NH ₃ , CIV (aerosol alcalini e acidi), TVOC , Solventi clorurati e aromatici, Odori
Rendimento medio garantito (%)	99	99
Rifiuti prodotti kg/g dal sistema t/anno	/	4 Kg/g 1.5 ton/anno
Ricircolo effluente idrico (fluido abbattente)	Sì	/
Perdita di carico (mm c.a.)	100	80
Consumo d'acqua (m ³ /h)	/	/
Gruppo di continuità (combustibile)	GPL	/
Sistema di riserva	/	/
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	/	/
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	1	1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	10	5
Sistema di Monitoraggio in continuo	/	/

Tabella C2 - Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA (m ³ /anno)	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	CLASSE ATTIVITA'
			h/g	g/sett	mesi/				





					anno				
S1	N: 5048766 E: 1614036	Industriali e prima pioggia	8	6	12	20000	FC	Fisico - chimico; biologico	0 (acque reflue industriali) 5 (acque prima pioggia)
S2		Acque di seconda pioggia	disc.	disc.	disc.	-	CIS - Rio Rossino	-	-
S3		Acque reflue assimilate alle domestiche	8	6	12		FC		
S4		Acque di stillicidio e troppo pieno dei serbatoi dell'acqua piovana	disc.	disc.	disc.	-	CIS - Rio Rossino		

Tabella C3- Emissioni idriche

Acque meteoriche

Il sistema di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche interessa l'intera area dell'insediamento, ad eccezione dell'area impianti. La superficie interessata dalla raccolta delle acque di prima pioggia è di circa 26.823,58 m², ed è stata dimensionata per raccogliere 145,80 m³ di acqua (29.156 m² x 0,005 m).

Le acque di prima pioggia sono prima raccolte in una vasca di capienza di circa 25 m³, collegata ad un'altra vasca di forma rettangolare di 137,5 m³ e sono poi inviate, tramite pompa dedicata, all'impianto di depurazione.

Nell'impianto di separazione delle acque di prima pioggia sono recapitati anche parte dei pluviali, come già previsto dal progetto originario.

Sono stati posizionati n. 2 serbatoi in acciaio fuori terra aventi capacità di 45,7 m³ ciascuno, collocati tra la recinzione e l'impianto di recupero sabbie, per il recupero delle acque meteoriche dei tetti del capannone fanghi: dai canali di raccolta acqua meteorica **è stata posata** una tubazione in acciaio in modo da collettare e recuperare l'acqua ricadente sul tetto. L'acqua recuperata **viene** utilizzata nel circuito acque industriali, quindi **può** essere utilizzata per i lavaggi, per la bagnatura dei cumuli, o nell'impianto chimico-fisico (lavaggi)/impianto lavaggio sabbie.

Lo scarico di troppo pieno dei serbatoi **è allacciato** alla tubazione delle acque di stillicidio.

I serbatoi sono dotati di valvole di fondo manuali che all'occorrenza scaricano l'acqua nella vasca di accumulo posta vicino ai serbatoi che riceve le acque emunte dal pozzo di stabilimento.

La ditta ha previsto di effettuare il recupero delle acque di prima pioggia, dopo sedimentazione (che avviene nelle vasche di raccolta) e desolazione mediante inserimento di un filtro a coalescenza nella seconda vasca di raccolta. **È stato realizzato** un serbatoio da 30 mc per l'accumulo al fine del riutilizzo. Il sistema per il quale parte delle acque di prima pioggia sono recuperate e parte inviate a trattamento è di tipo manuale.

Sulla linea di alimentazione al serbatoio di accumulo **è** installato un contatore volumetrico per la quantificazione dell'acqua recuperata.

Tutte le acque di dilavamento ricadenti sull'area dove sono ubicati gli impianti e gli stoccaggi vengono raccolte ed inviate a trattamento presso l'impianto biologico. L'area soggetta a trattamento in continuo è separata fisicamente dalle restanti mediante cordoli e griglie.





Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela

Sui piazzali permeabili non sono svolte attività o stoccaggi legati all'attività di gestione rifiuti, sui piazzali impermeabili soggetti a separazione delle acque di prima pioggia non vi sono materiali o rifiuti stoccati all'aperto soggetti a dilavamento, pertanto non è necessario il trattamento delle acque di seconda pioggia. Le acque di seconda pioggia sono recapitate in corpo idrico superficiale mediante terminale indipendente dotato di pozzetto di ispezione (S2).

Acque reflue assimilate alle domestiche

La ditta ha richiesto di poter collegare i servizi igienici della palazzina uffici con condotta separata fino a monte del Sifone Firenze ed a valle del pozzetto di campionamento degli scarichi industriali.

Le acque provenienti dal laboratorio della stessa palazzina sono gestite separatamente con vasca a tenuta e conferite nell'impianto di trattamento.

Rimarranno colettati all'impianto di trattamento i servizi igienici delle zone di lavorazione rifiuti.

Lo schema di flusso delle acque provenienti dai piazzali e dall'impianto di trattamento chimico-fisico-biologico è rappresentato in Fig. C1.



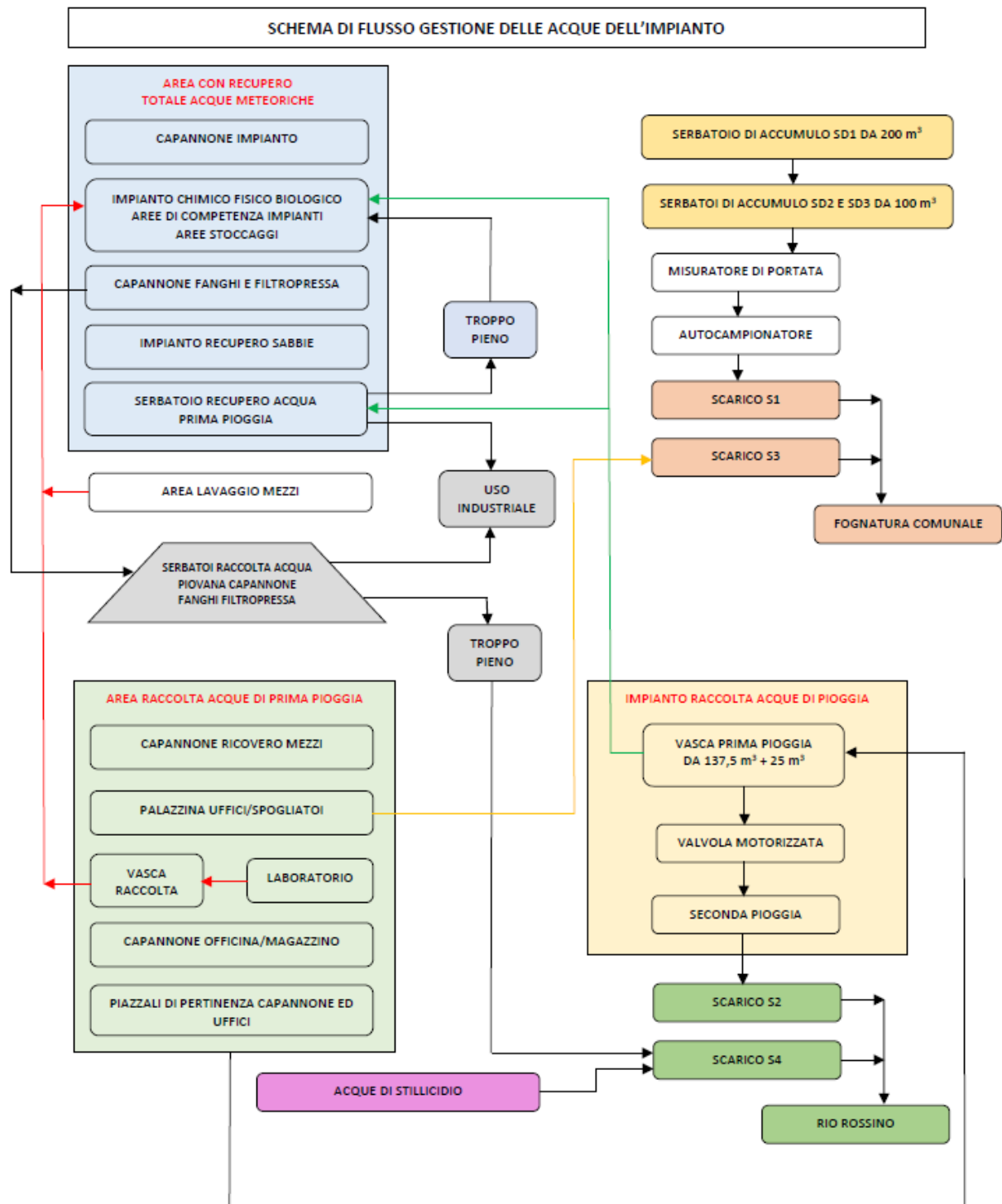


Figura C1- Schema di flusso emissioni idriche

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	S1	
Portata max di progetto (m ³ /h)	35 m ³ /h	
Tipologia del sistema di abbattimento	Chimico - fisico	Biologico
Inquinanti abbattuti	Metalli, sostanze inorganiche	Sostanze biodegradabili



**Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela**

Rendimento medio garantito (%)	99	99
Rifiuti prodotti dal sistema kg/g o t/anno	3.200 t/anno	
Ricircolo effluente idrico	/	/
Perdita di carico (mm c.a.)	/	/
Consumo d'acqua (m ³ /h)	2	
Gruppo di continuità (combustibile)	/	/
Sistema di riserva	Serbatoio di accumulo	
Trattamento acque e/o fanghi di risulta	Disidratazione fanghi	Disidratazione fanghi
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	6	4
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	40	30
Sistema di Monitoraggio in continuo	pHmetro e conduttivimetro autocampionatore 24 bottiglie	

Tabella C4 - Sistemi di abbattimento emissioni idriche

Il sistema di scarico delle acque decadenti dagli impianti di depurazione è composto da una vasca di accumulo SD1 (con capacità geometrica 200 m³ e volume utilizzabile 161 m³) in acciaio e da ulteriori 2 due serbatoi di servizio SD2 e SD3 (con capacità geometrica 100 m³ cad. e volume utilizzabile 73 m³ cad). L'acqua depurata giunge al serbatoio da 200 m³ dove avviene il campionamento, se conforme ai limiti viene inviata ai serbatoi di servizio per lo scarico in fognatura S1. Qualora dal campionamento non risultasse la conformità per lo scarico dal serbatoio da 200 m³ viene inviata in testa all'impianto.

In particolare, la pompa di carico da SD1 travasa esclusivamente in SD3, che è poi collegato con SD2 tramite apposita tubazione.

La tubazione dedicata al ricircolo dei reflui è dotata di contaltri per la registrazione dei quantitativi non conformi reimmessi a trattamento.

C.3 Emissioni sonore e sistemi di contenimento

Il comune di Gavardo si è dotato della zonizzazione acustica del proprio territorio comunale con deliberazione n. 17568 del 17/05/2004.

L'attività in esame si trova in classe IV, mentre le zone circostanti sono in classe II e III con limiti assoluti di emissione, immissione e differenziali di seguito riportati:

Classe Acustica	Descrizione	Limiti assoluti di emissione dB(A)	Limiti assoluti di immissione dB(A)	Limiti differenziali di immissione	
		Diurno	Diurno	Diurno dB(A) LAeq	Notturmo dB(A) LAeq
II	Aree prevalentemente residenziali	50	55	+5	+3
III	Aree di tipo misto	55	60	+5	+3
IV	Aree di intensa attività umana	60	65	+5	+3

Tabella C5 - Limiti di emissione, immissione e differenziali per l'area dell'impianto e zone limitrofe

I recettori del rumore considerati sensibili e maggiormente esposti, sono alcuni edifici abitativi distanti circa 450 e 250 metri dagli impianti produttivi dell'azienda che risultano essere rispettivamente in classe II e III.

L'attività, prevalentemente diurna tranne per le pompe di ricircolo che hanno un funzionamento continuo, si svolge all'interno della vasta area dove si trovano i piazzali e la strada per il transito dei mezzi, i vari impianti e gli edifici. Il rumore può essere emesso nell'ambiente esterno (aree industriali e/o abitazioni) dalle seguenti sorgenti sonore:

Impianti: area biologica, area di scarico automezzi, camino di ricambio aria, torri di raffreddamento (torri di evaporazione e ventilatore), impianto di concentrazione, impianto recupero sabbie e ghiaie.





Locale compressori: i compressori, siti in un locale apposito dotato di apertura per la presa d'aria, funzionano anche nel periodo notturno.

Camion e mezzi di carico e scarico: il transito dei camion e le attività di carico e scarico con mezzi meccanici e carrelli elevatori vengono svolte solamente in orario diurno.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Area di stoccaggio n. 1

Area di stoccaggio composta da 4 serbatoi in acciaio al carbonio sviluppati in verticale (S5 - S8). I serbatoi sono muniti di valvole e tubazioni, sono numerati e dotati di controllo dei livelli.

Tali serbatoi sono situati all'interno di una vasca di contenimento in grado di contenere 1/3 della capacità totale oppure un intero serbatoio.

L'area è di circa 240 m², scoperta, pavimentata in cemento ed impermeabilizzata.

Area di stoccaggio oli in ingresso

Area sulla quale è situato un serbatoio da 120 m³ (S9) ed un serbatoio da 50 m³ in acciaio al carbonio (S15), posizionati fuori terra orizzontalmente su apposito basamento in cemento armato.

Il bacino di contenimento, realizzato in calcestruzzo con trattamento superficiale di verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali, in accordo all'Allegato C del DM 392/96, ha una capacità di contenimento superiore ad 1/3 del volume totale di stoccaggio e comunque pari a quella del serbatoio più grande (250 m³ ed altezza 4,5 m).

L'area è scoperta, pavimentata in cemento ed impermeabilizzata, di circa 110 m².

Area di stoccaggio emulsioni contaminate in uscita

L'area è composta da un serbatoio di stoccaggio olio decadente dal trattamento delle emulsioni oleose. Il serbatoio ha una capacità di 50 m³ (diametro 4 m e altezza 4 m) in acciaio al carbonio, è posizionato fuori terra su apposito basamento in cemento armato e all'interno di bacino di contenimento.

Il bacino di contenimento, realizzato in calcestruzzo con trattamento superficiale di verniciatura con prodotti resistenti agli oli minerali, in accordo all'Allegato C del DM 392/96, ha una capacità di contenimento dello stesso superiore ad 1/3 del volume totale di stoccaggio e comunque pari almeno a quella del serbatoio più grande.

Il bacino di contenimento è di 115 m³ ed altezza 4,86 m.

L'area è di 25 m², pavimentata in cemento ed impermeabilizzata.

Area di trattamento "Scarico - grigliatura - dissabbiatura"

Tutti i macchinari destinati a questo tipo di trattamento sono alloggiati in apposito fabbricato in carpenteria metallica collegato all'impianto di aerodispersioni durante le operazioni di scarico delle autobotti. La superficie è pavimentata con cemento: 135 m² circa sono coperti mentre 70 m² circa sono scoperti.

Area di trattamento "Concentratore a multiplo effetto - Impianto di evaporazione a strato sottile - Osmosi inversa"

Tutte queste apparecchiature sono situate in un capannone completamente chiuso con porte a soffietto. Il capannone è dotato di ricambio forzato d'aria con invio all'impianto di abbattimento a carboni attivi.

La superficie coperta è di circa 700 m² ed è pavimentata in calcestruzzo.

Area di trattamento chimico/fisico e sedimentazione

Impianto situato fuori terra su una superficie pavimentata in cemento scoperta di circa 200 m².

Area di trattamento impianto biologico





Impianto situato fuori terra su una superficie pavimentata in cemento scoperta di circa 320 m².

Area di trattamento impianto di filtrazione ed ozonizzazione

Impianto situato fuori terra su una superficie pavimentata in cemento scoperta di circa 90 m².

Area di trattamento impianto di disidratazione fanghi

Impianto confinato in un'apposita struttura in carpenteria metallica su area pavimentata in cemento di circa 700 m² con adiacente una zona scoperta pavimentata in cemento di circa 200 m².

Area di stoccaggio prodotti (EOW)

Tale area è costituita da n. 5 serbatoi da 120 m³ in vetroresina muniti di valvole, tubazioni per carico e scarico ed indicatori di livello. I serbatoi sono situati su un'area pavimentata in cemento, scoperta ed impermeabilizzata con HDPE ed è di circa 130 m².

Area stoccaggio reattivi per recupero

Su questa area sono installati 4 serbatoi in vetroresina utilizzati come deposito reattivi/MPS impianto, hanno una capienza di 35 m³ cadauno e sono muniti di valvole, tubazioni per carico e scarico ed indicatori di livello.

I serbatoi sono situati su un'area pavimentata in cemento, scoperta di circa 60 m².

Area di trattamento prodotti (EOW)

Su tale area sono posizionati 4 unità, una delle quali è adibita a messa in riserva di rifiuti da destinare al recupero, mentre le altre sono denominate reattori per MPS. Sono costituite essenzialmente da un recipiente di vetroresina, completamente chiuse ed hanno una capacità di 27 m³.

I reattori sono situati su un'area coperta con pavimentazione in cemento di circa 60 m².

Area adibita al lavaggio delle autobotti

La vasca viene utilizzata per il lavaggio dei materiali che si depositano in cisterna degli automezzi o per il lavaggio dei contenitori.

È completamente fuori terra per un migliore controllo della stabilità e funzionalità, in conformità a quanto disposto dal D.M. 246/99 e dotata di cordolo rialzato e pozzetto di raccolta dei percolati che mediante tubazioni di collegamento vengono inviati al trattamento.

La vasca è in cemento con pannelli prefabbricati. Le dimensioni interne della vasca sono:

- larghezza: 11.75 m
- lunghezza: 7.75 m
- altezza max: 2.70 m

Area rifiuti decadenti dai trattamenti

I fanghi provenienti dall'impianto di depurazione vengono stoccati in cassoni a tenuta ed i sistemi di contenimento contro il dilavamento meteorico sono garantiti da una platea impermeabilizzata e munita di pozzetti di raccolta che convogliano eventuali percolamenti all'impianto di depurazione.

Lo stoccaggio dei fanghi di segazione dei marmi avviene su platea dedicata, anch'essa dotata di sistemi di raccolta e convogliamento delle acque di dilavamento.

Vasche interraste

In impianto sono presenti n. 2 vasche interrate interessate dagli impianti chimico fisico e biologico aventi le seguenti caratteristiche:

- vasca di accumulo (chiusa) prima del chimico fisico con capacità di 80 m³ interrata in calcestruzzo e trattata con vernice epossidica;





- vasca di equalizzazione (chiusa) prima del biologico con capacità di 100 m³ interrata in calcestruzzo e trattata con vernice epossidica.

Sono presenti, inoltre, un serbatoio interrato di stoccaggio del GPL da 25 m³ ed un serbatoio fuori terra per lo stoccaggio di gasolio ad uso privato.

I rifiuti sottoposti a trattamento giungono all'impianto tramite autobotti che, dopo aver seguito la procedura di accettazione, vengono scaricati in un apposito stoccaggio denominato R1, in grado di contenere tutto il carico di una cisterna.

Al fine di evitare accidentali dispersioni di materiale durante le operazioni di scarico, è presente un sistema di raccolta delle acque, costituita da una serie di pozzetti di captazione e caditoie, atto a raccogliere eventuali sversamenti, oltre alle acque di dilavamento dei piazzali ed alle acque meteoriche. Quanto raccolto viene inviato alla vasca di equalizzazione e quindi all'impianto di trattamento biologico. Tale sistema di raccolta presidia le aree di pertinenza degli impianti.

C.5 Produzione Rifiuti

Nella tabella seguente sono indicate, in via esemplificativa, le diverse tipologie di rifiuti decadenti dalle attività svolte all'interno del sito produttivo che saranno stoccati e gestiti secondo quanto previsto dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed avviati a smaltimento/recupero presso impianti autorizzati.

Sezione Impiantistica	Descrizione	Quantità max di deposito temporaneo autorizzato (m ³)	Operazione svolta	Stato fisico	Modalità di deposito	Ubicazione del deposito	Destinazione finale
Impianti di concentrazione, flottazione	130802*: altre emulsioni (emulsioni oleose)	50	R13/D15	liquido	cisterna	Area concentratore	R/D
Grigliatura, flottazione, trattamento biologico, filtrazione, disidratazione fanghi	190206 fanghi prodotti dal trattamento chimico fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205*	192,5	R13/D15	solido	Container / piattaforma	Area impianto di trattamento	R/D

Tabella C6 - Caratteristiche rifiuti decadenti dall'attività di gestione rifiuti

C.6 Bonifiche

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte VI del d.lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

C.7 Rischi di incidente rilevante

Il Gestore del complesso industriale Aspireco Srl ha valutato che l'impianto di non è assoggettato alla normativa in materia di impianti a rischio di incidente rilevante (d.lgs. 105/2015).





D. QUADRO INTEGRATO

D.1 Applicazione delle MTD

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) per la prevenzione integrata dell'inquinamento, indicate nella "Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione" del 10 agosto 2018, che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio.

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	<p>Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none">I) impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;II) definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;III) pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;IV) attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:<ul style="list-style-type: none">a) struttura e responsabilità,b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,c) comunicazione,d) coinvolgimento del personale,e) documentazione,f) controllo efficace dei processi,g) programmi di manutenzione,h) preparazione e risposta alle emergenze,i) rispetto della legislazione ambientale,V) controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:<ul style="list-style-type: none">a. monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - <i>Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM</i>),b. azione correttiva e preventiva,c. tenuta di registri,d. verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;VI) riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;VII) attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;VIII) attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;IX) svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;X) gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);XI) inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);	APPLICATA	<p>La ditta adotta un SGA certificato ai sensi della norma ISO 14001:2015</p> <p>Tale SGA deve includere tutte le indicazioni e criteri indicati nella BAT1. A tal fine esso deve essere eventualmente integrato e attuato entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.</p>



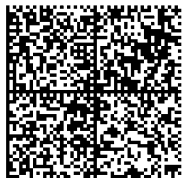


n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>XII) piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIII) piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);</p> <p>XIV) piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);</p> <p>XV) piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).</p>		
2	<p>Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito:</p> <p>a. Predisporre ed attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti;</p> <p>b. Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti;</p> <p>c. Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti;</p> <p>d. Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita;</p> <p>e. Garantire la segregazione dei rifiuti;</p> <p>f. Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura;</p> <p>g. Cernita dei rifiuti solidi in ingresso.</p>	APPLICATA	<p>Sono adottate apposite procedure di omologazione e accettazione dei rifiuti, che poi vengono stoccati in categorie merceologicamente compatibili.</p> <p>Deve essere integrato e attuato (entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022) il "Protocollo di Accettazione e Gestione Rifiuti", sulla base di quanto indicato nel "PROTOCOLLO DI ACCETTAZIONE E GESTIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI LIQUIDI INDUSTRIALI IN UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO e/o BIOLOGICO" scaricabile dal sito di Regione Lombardia e di ARPA, come da DGR XI/3398 del 20/07/2020.</p>
3	<p>Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti</p> <p>I) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:</p> <p>a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;</p> <p>b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;</p> <p>II) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:</p> <p>a. valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;</p> <p>b. valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;</p> <p>c. dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);</p> <p>III) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:</p> <p>a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;</p> <p>b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;</p> <p>c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;</p>	APPLICATA	<p>In aggiunta a quanto rilevato per il mantenimento del SGA, la ditta applica il Piano di Monitoraggio approvato con l'AIA vigente.</p> <p>Tale SGA deve includere tutte le indicazioni e criteri indicati nella BAT3. A tal fine esso deve essere eventualmente integrato entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.</p> <p>In particolare, devono essere definite le sostanze rilevanti/pertinenti secondo i criteri definiti nella DGR XI/3398 del 20/07/2020.</p>





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).		
4	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione ottimale del deposito; b. Adeguatezza della capacità del deposito; c. Funzionamento sicuro del deposito; d. Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	APPLICATA	a) L'installazione è esistente e localizzata in zona industriale. Le procedure gestionali permettono l'ottimizzazione degli stoccaggi e delle movimentazioni. b) Deve essere garantita l'adeguatezza della capacità del deposito, adottando misure per evitare l'accumulo dei rifiuti. c) Deve essere garantito il funzionamento sicuro del deposito, come dettagliato al punto c delle BAT 4. d) Non è previsto il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.
5	Al fine di ridurre il rischio ambientale associato alla movimentazione e al trasferimento dei rifiuti, la BAT consiste nell'elaborare e attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento	APPLICATA	Il SGA prevede apposite procedure
6	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo nei flussi di acque reflue (ad esempio flusso, ph, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione)	APPLICATA	La ditta monitora il flusso così come previsto dal Piano di Monitoraggio approvato.
7	La BAT consiste nel monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	APPLICATA	Viene seguito ed eseguito il Piano di Monitoraggio approvato. Con il presente riesame viene aggiornato il Piano di Monitoraggio, adeguando, in accordo con quanto previsto dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147, i parametri da ricercare e le relative frequenze di monitoraggio.
	Tabella 6.2 - Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente		Con il presente riesame viene prescritto (nel quadro E) il rispetto per lo scarico in fognatura, al punto in cui l'emissione fuoriesce dall'installazione, dei livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente, di cui alla tabella 6.2 (concentrazioni espresse in mg/l o µg/l) per i parametri per cui la decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147 ha definito i BAT-AEL per le emissioni nell'acqua.
8	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata (si rimanda alla tabella	APPLICATA	Viene seguito ed eseguito il Piano di Monitoraggio approvato. Con il





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.		presente riesame vengono adeguate, in accordo con quanto previsto dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147, le frequenze di monitoraggio.
	Tabella 6.10 Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate di HCl e TVOC in atmosfera provenienti dal trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa.	APPLICATA	La tabella E1- Emissioni in atmosfera prevede già per HCl e per TVOC valori limite in atmosfera pari ai limiti superiori del range indicato nelle BAT per i parametri stessi.
9	La BAT consiste nel monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Misurazione; b. Fattori di emissione; c. Bilancio di massa.	NON APPLICABILE	Non sono previste la rigenerazione di solventi esausti, la decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP o il trattamento fisico-chimico di solventi, ma solo il trattamento di rifiuti a bassa concentrazione di solventi
10	La BAT consiste nel monitorare periodicamente le emissioni di odori.	APPLICATA	Viene seguito ed eseguito il Piano di Monitoraggio approvato che prevede tale misura
11	La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.	APPLICATA	Il SGA prevede apposite procedure
12	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: <ul style="list-style-type: none"> • un protocollo contenente azioni e scadenze, • un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10; • un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze; • un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione. 	PARZIALMENTE APPLICATA	Le fonti di possibili odori sono già presidiate da impianti di aspirazione e abbattimento e periodicamente monitorate. È già previsto il monitoraggio degli odori. Deve essere predisposto e attuato (entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022) un piano di gestione degli odori come prescritto dalla BAT 12.
13	Per prevenire le emissioni di odori, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo i tempi di permanenza; b. Uso di trattamento chimico; c. Ottimizzare il trattamento aerobico.	APPLICATA	a. I rifiuti liquidi potenzialmente odorigeni vengono stoccati in serbatoi chiusi e presidiati da sistema chimico-fisico per l'abbattimento delle emissioni. I rifiuti solidi potenzialmente odorigeni (sabbie) vengono subito alimentate alla linea di lavaggio, per cui la parte potenzialmente odorigena si trasferisce al liquido, successivamente inviato al depuratore chimico-fisico e biologico. b. I rifiuti liquidi vengono alimentati direttamente dai serbatoi all'impianto di trattamento chimico-





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
			fisico. c. Il depuratore aziendale prevede anche un trattamento aerobico a due stadi, uno ad ossigeno puro ed uno ad aria.
14	Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito: a. Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse; b. Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità; c. Prevenzione della corrosione; d. Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse; e. Bagnatura; f. Manutenzione; g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti; h. Programma di rilevazione e riparazione delle perdite (LDAR, Leak Detection And Repair)	APPLICATA	La BAT è applicata per i seguenti punti: a) i rifiuti sono movimentati e trattati in circuiti chiusi c) in caso di principio di corrosione vengono effettuati interventi di manutenzione straordinaria f) gli impianti utilizzati sono soggetti a periodica manutenzione ordinaria g) le aree di deposito e trattamento vengono periodicamente sottoposte ad interventi di pulizia
15	La BAT consiste nel ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Corretta progettazione degli impianti; b. Gestione degli impianti.	NON APPLICABILE	Non pertinente
16	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, la BAT consiste nell'usare entrambe le tecniche riportate di seguito: a. Corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia; b. Monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.	NON APPLICABILE	Non pertinente
17	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito: I) un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate; II) un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni; III) un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze; IV) un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	PARZIALMENTE APPLICATA	Gli impianti rumorosi sono posti all'interno di apposite strutture (capannone) e vengono effettuate periodiche misurazioni acustiche. Deve essere predisposto e attuato (entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022) un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni come prescritto dalla BAT 17.
18	Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; b. Misure operative; c. Apparecchiature a bassa rumorosità; d. Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni; e. Attenuazione del rumore.	APPLICATA	La BAT è applicata per i seguenti punti: a) gli impianti particolarmente rumorosi sono localizzati all'interno del capannone integralmente tamponato c) gli impianti esterni al capannone sono dotati di apparecchiature a bassa rumorosità e) laddove necessario sono stati realizzati interventi di attenuazione del rumore



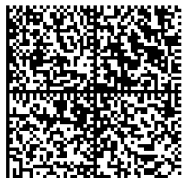


n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
19	<p>Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, la BAT consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <ul style="list-style-type: none">a. Gestione dell'acqua;b. Ricircolo dell'acqua;c. Superficie impermeabile;d. Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi;e. Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiutif. La segregazione dei flussi di acque;g. Adeguate infrastrutture di drenaggio;h. Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite;i. Adeguata capacità di deposito temporaneo.	APPLICATA	<p>La BAT è applicata per i seguenti punti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) l'impianto di lavaggio sabbie/terre è stato progettato per minimizzare l'utilizzo di acquab) viene recuperata parte dell'acqua meteoricac) le aree adibite alla gestione rifiuti sono realizzate su superfici in calcestruzzo, i serbatoi di stoccaggio sono allocati in appositi bacini di contenimentod) serbatoi e vasche sono sottoposti a monitoraggio periodico per prevenirne il malfunzionamentoe) gli impianti di trattamento (ad esclusione del depuratore) sono localizzati sotto coperturaf) i flussi di acque originati dall'attività dell'impianto (processo, lavaggio, prima pioggia) sono trattate nel depuratore, mentre le acque di seconda pioggia sono scaricate in c.i.s.g) le aree di gestione e di movimentazione rifiuti sono puntualmente servite da reti di raccolta e allontanamento delle acquei) il depuratore è provvisto di una vasca di accumulo prima dello scarico da cui le acque possono essere inviate in testa al depuratore stesso
20	<p>Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:</p> <p>Trattamento preliminare e primario, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">a Equalizzazione;b Neutralizzazione;c Separazione fisica - es. tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi, separazione olio/acqua o vasche di sedimentazione primaria. <p>Trattamento fisico-chimico, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">d Adsorbimento;e Distillazione/rettificazione;f Precipitazione;g Ossidazione chimica;h Riduzione chimica;i Evaporazione;j Scambio di ioni;k Strippaggio (stripping). <p>Trattamento biologico, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none">l Trattamento a fanghi attivi;m Bioreattore a membrana. <p>Denitrificazione:</p> <ul style="list-style-type: none">n Nitrificazione/Denitrificazione quando il trattamento comprende un trattamento biologico.	APPLICATA	<p>L'impianto è provvisto di impianti di trattamento costituiti da:</p> <ol style="list-style-type: none">1. equalizzazione2. separazione fisica (grigliatura/dissabbiatura)3. evaporazione4. ultrafiltrazione5. osmosi inversa6. flottazione7. flocculazione8. ossidazione biologica9. sedimentazione10. filtrazione11. ozonizzazione





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	Rimozione dei solidi, ad esempio: o Coagulazione o flocculazione; p Sedimentazione; q Filtrazione (ad es. filtrazione a sabbia, microfiltrazione, ultrafiltrazione); r Flottazione.		
21	Per prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1): a. Misure di protezione; b. Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti; c. Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti;	APPLICATA	Sono adottate idonee procedure di emergenza
22	Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, la BAT consiste nel sostituire i materiali con rifiuti.	NON APPLICABILE	Per il ciclo di trattamento non è possibile utilizzare rifiuti in sostituzione delle materie prime.
23	Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, la BAT consiste nell'applicare entrambe le tecniche indicate di seguito: a. Piano di efficienza energetica; b. Registro del bilancio energetico.	PARZIALMENTE APPLICATA	Annualmente viene registrato il consumo energetico dell'impianto. Deve essere predisposto e attuato (entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022) un piano di efficienza energetica come prescritto dalla BAT 23.
24	Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, la BAT consiste nel riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).	APPLICATA	Per quanto possibile gli imballaggi vengono riutilizzati (fusti, cisternette, bancali, etc.)
25	Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Ciclone; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio a umido (wet scrubbing); d. Iniezioni d'acqua nel frantumatore.	NON APPLICABILE	Non pertinente con le attività svolte
BAT PER IL LAVAGGIO CON ACQUA DEL TERRENO ESCAVATO CONTAMINATO			
50	Per ridurre le emissioni nell'atmosfera di polveri e composti organici rilasciati nelle fasi di deposito, movimentazione e lavaggio, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. a. Adsorbimento; b. Filtro a tessuto; c. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).	NON APPLICABILE	Non applicabile perché la linea di lavaggio terre non è attività IPPC.
BAT PER IL TRATTAMENTO DEI RIFIUTI LIQUIDI A BASE ACQUOSA			
52	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nel monitorare i rifiuti in ingresso nell'ambito delle procedure di preaccettazione e accettazione (cfr. BAT 2)	APPLICATA	La ricezione dei rifiuti è preceduta da una fase di omologa e caratterizzazione Deve essere aggiornato e attuato (entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022) un "Protocollo di Accettazione e Gestione Rifiuti", come indicato alla BAT 2.
53	Per ridurre le emissioni di HCl, NH ₃ e composti organici	APPLICATA	Le emissioni provenienti dalle fasi





n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
	<p>nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.</p> <p>a. Adsorbimento b. Biofiltro c. Ossidazione termica d. Lavaggio ad umido (wet scrubbing).</p>		<p>di trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa sono inviate ad un sistema di abbattimento costituito da uno scrubber e da un filtro a carboni attivi</p>

Tabella D1 - Stato di applicazione delle MTD generali di settore

D.2 Applicazione dei principi di prevenzione riduzione integrate dell'inquinamento in atto e programmate

Misure di miglioramento programmate dall'Azienda

Nell'ottica del miglioramento continuo, la ditta sta valutando la possibile alimentazione di rifiuti costituiti da acidi di decapaggio ovvero da soluzioni alcaline in luogo delle corrispondenti materie prime, ad esempio nella sezione di trattamento chimico-fisico del depuratore, la cui applicabilità sarà valutata a seguito di presentazione di apposita istanza da parte della ditta.





E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.1 Aria

E.1.1 Valori limite di emissione

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Impianto biologico (1° e 2° stadio)	3000	24	PTS	10
	M2	Vasca di equalizzazione			Metalli pesanti totali (compresi nelle polveri totali)	$\Sigma(\text{Pb, Mn, Cu, Sn, Zn, Se, CrVI, Ni, Co, As, Cd, Hg})=5$ di cui Hg= 0.01 CrVI= 0.01 Cd= 0.01 Co= 0.01 Ni= 0.1 Pb= 1
	M5	Fabbricato scarico grigliatura			NH ₃	5
	M6	Sfiati impianti evaporazione			CIV (aerosol alcalini)	5
					CIV (aerosol acidi)	5 Di cui H ₂ S=5 HCN=2 HNO ₃ =5 HCl=5 HF=2 H ₂ SO ₄ =2
					TVOC	20
					Solventi clorurati totali	5
	M7	Sfiati serbatoi funzionali			Solventi aromatici totali	5
M8			Sfiati serbatoi diluitori	Composti volatili di natura odorigena	200 unità odorimetriche/Nm ³	
	E2	M10		capannone trattamenti	7500	24
Metalli pesanti totali (compresi nelle polveri totali)			$\Sigma(\text{Pb, Mn, Cu, Sn, Zn, Se, CrVI, Ni, Co, As, Cd, Hg})=5$ di cui Hg= 0.01 CrVI= 0.01 Cd= 0.01 Co= 0.01 Ni= 0.1 Pb= 1			
NH ₃			5			
CIV (aerosol alcalini)			5			





					CIV (aerosol acidi)	5 Di cui H ₂ S=5 HCN=2 HNO ₃ =5 HCl=5 HF=2 H ₂ SO ₄ =2
					TVOC	20
					Solventi clorurati totali	5
					Solventi aromatici totali	5
					Composti volatili di natura odorigena	200 unità odorimetriche/Nm ³
E3	M9	Centrale termica posta a servizio della sezione evaporazione		24	Polveri	10
					NO _x	150
					CO	100

Tabella E1 - Emissioni in atmosfera

...OMISSIS...

E.2 Acqua

E.2.1 Valori limite di emissione

1) Le acque reflue industriali dello scarico S1 devono rispettare, a monte della confluenza con le acque reflue **assimilate alle** domestiche, i valori limite di emissione della tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria.

2) Per le acque reflue industriali dello scarico S1, la ditta dovrà rispettare gli **ulteriori seguenti valori limite (BAT-AEL)**, espressi come concentrazione (mg/L), al punto in cui l'emissione fuoriesce dall'installazione.

Parametro	Limiti autorizzati mg/l	Note
Arsenico (As)	0,1	Da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147 (Limite superiore del range 0,01-0,1 mg/L). Limite da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria è 0,5 mg/L
Cadmio (Cd)	0,02	Da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria (nel range 0,01-0,1 mg/L da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147)
Cromo (Cr)	0,3	Da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147 (Limite superiore del range 0,01-0,3 mg/L) Limite da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria è 4 mg/l su Cr totale
Cromo VI	0,1	Da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147 (Limite superiore del range 0,01-0,1 mg/L)



**Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela**

		Limite da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria è 0,2 mg/l
Mercurio (Hg)	0,005	Da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria (nel range 1-10 µg/L da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147)
Nichel (Ni)	1	Da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147 (Limite superiore del range 0,05-1 mg/L) Limite da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria è 4 mg/l
Piombo (Pb)	0,3	Da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria (pari al limite superiore del range 0,05-0,3 mg/L da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147
Rame (Cu)	0,4	da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria (nel range 0,05-0,5 mg/L da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147
Zinco (Zn)	1	da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria (nel range 0,1-2 mg/L da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147
Cianuro libero (CN ⁻)	0,1	Da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147 (Limite superiore del range 0,02-0,1 mg/L) Limite da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria è 1 mg/l su Cianuri totali
Indice degli idrocarburi (HOI)	10	Da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147 (Limite superiore del range 0,5 -10 mg/L) Limite da tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 Colonna scarico in rete fognaria è 10 mg/l su Idrocarburi totali
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX)	1	Da Tabella 6.2 – Livelli di emissione associati alle BAT (BAT-AEL) per gli scarichi indiretti in un corpo idrico ricevente dalla decisione di esecuzione della Commissione n. 2018/1147 (Limite superiore del range 0,2-1 mg/L) Non presente in tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06

I valori di BAT-AEL devono essere riferiti ai valori medi durante il periodo di scarico presi da campioni composti proporzionali al flusso.

Per le acque reflue industriali dello scarico S1 la Ditta dovrà mantenere aggiornato il “Manuale di Gestione per il monitoraggio delle emissioni nell'acqua da installazioni che effettuano attività di trattamento rifiuti liquidi ai sensi Decisione UE 2018/1147” (Allegato B)”, conformemente a quanto disposto dalla d.g.r. della Regione Lombardia - n. 3398/2020 inerente gli indirizzi per l'applicazione delle conclusioni sulle BAT RIFIUTI.

Le acque reflue dello scarico S2 devono rispettare i valori limite di emissione della tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in corpo idrico superficiale.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06, i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06,





prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

Lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura, sia dal punto di vista qualitativo sia quantitativo, è attuato in via precaria e può esserne disposta l'interruzione in caso di guasti e/o attività di manutenzione sull'impianto di depurazione di acque reflue urbane e/o sul corpo idrico recettore.

E.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel piano di monitoraggio.

II) Devono essere previsti idonei pozzetti, di facile accesso, per il campionamento ed il controllo dei reflui fra le diverse fasi del processo di depurazione.

III) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.

IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

E.2.3 Prescrizioni impiantistiche

...OMISSIS...

VIII-bis) Si prescrive che il misuratore della portata scaricata in fognatura sia in grado di inviare il segnale della grandezza misurata ad un sistema di controllo esterno (telecontrollo) (installazione, se non già presente, di opportuno misuratore di portata di tipo elettromagnetico in grado di inviare il dato di quanto misurato e realizzazione, se non già presenti, di opportuni cavidotti idonei alla posa futura di cavi idonei alla trasmissione di dati in telecontrollo).

...OMISSIS...

IX-bis) per lo scarico S2 (acque reflue di seconda pioggia in CIS), sulla rete di convogliamento delle acque di seconda pioggia allo scarico nel corpo idrico recettore si prescrive la realizzazione di un pozzetto che consenta l'accumulo di un quantitativo delle acque sufficiente ad eseguire il prelievo di campioni (dimensioni minime 50x50 e volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente a eseguire il prelievo di campioni).

...OMISSIS...

XV-bis) A seguito di blocchi della pompa di scarico delle acque reflue in pubblica fognatura, attivati in caso di superamenti della soglia di conducibilità pari a 4.500 $\mu\text{S}/\text{cm}$, è possibile riprendere lo scarico interrotto soltanto a seguito di una verifica analitica delle acque, secondo i parametri previsti dalla Tabella F9 del PMC. Si precisa, inoltre, che in assenza di tale verifica il refluo debba essere necessariamente rilanciato in testa all'impianto di depurazione e trattato nuovamente.

E.3 Rumore

...OMISSIS...

E.4 Suolo

...OMISSIS...

E.5 Rifiuti

...OMISSIS...

E.6 Ulteriori prescrizioni

...OMISSIS...





E.7 Monitoraggio e controllo

...OMISSIS...

E.8 Prevenzione incidenti

...OMISSIS...

E.9 Gestione delle emergenze

...OMISSIS...

E.10 Interventi sull'area alla cessazione dell'attività

...OMISSIS...

E.11 Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche

Il Gestore dovrà effettuare quanto riportato nella tabella seguente, rispettando le scadenze indicate:

RIFERIMENTO BAT CONCLUSION N.	INTERVENTO	TEMPISTICHE
1	Eventuale integrazione del SGA con tutte le indicazioni e i criteri indicati nella BAT1 e attuazione	entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.
2 e 52	Integrazione del "Protocollo di Accettazione e Gestione Rifiuti", sulla base di quanto indicato nel "PROTOCOLLO DI ACCETTAZIONE E GESTIONE DEI FLUSSI DI RIFIUTI LIQUIDI INDUSTRIALI IN UN IMPIANTO DI TRATTAMENTO CHIMICO-FISICO e/o BIOLOGICO" scaricabile dal sito di Regione Lombardia e di ARPA, come da DGR XI/3398 del 20/07/2020 e sua attuazione	entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.
3	Eventuale integrazione del SGA con tutte le indicazioni e i criteri indicati nella BAT3. (In particolare, devono essere definite le sostanze rilevanti/pertinenti secondo i criteri definiti nella DGR XI/3398 del 20/07/2020.)	entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.
7	A partire da tale data dovrà essere attivato per lo scarico S1 il piano di monitoraggio e controllo conforme a quanto richiesto dalla BAT in termini di parametri, frequenze e metodiche al fine di verificare il rispetto dei BAT-AEL.	a partire dal 17/08/2022
Tabella 6.2	A partire da tale data dovranno essere rispettati i valori limite BAT-AEL di cui al cap. E.2.1 Valori limite di emissione prescrizione n.2)	a partire dal 17/08/2022
8	A partire da tale data dovrà essere attivato il piano di monitoraggio e controllo conforme a quanto richiesto dalla BAT in termini di parametri, frequenze e metodiche al fine di verificare il rispetto dei BAT-AEL.	a partire dal 17/08/2022
12	Predisposizione e attuazione di un piano di gestione degli odori come prescritto dalla BAT 12.	entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.
17	Predisposizione e attuazione di un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni come prescritto dalla BAT 17.	entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.
23	Deve essere predisposto e attuato (entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022) un piano di efficienza energetica come prescritto dalla BAT 23.	entro la scadenza comunitaria del 17/08/2022.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze, realizzando quanto riportato nella tabella seguente:

INTERVENTO	TEMPISTICHE
Modifica sistema collegamento serbatoi di scarico	ATTUATO
Attuazione progetto per il recupero delle acque meteoriche dei tetti del capannone fanghi	ATTUATO
Verifica di non assoggettabilità alla nuova normativa in materia di impianti a rischio di incidente rilevante (D.lgs. 105/2015)	ATTUATO
Realizzazione pozzetto per il campionamento delle acque di seconda pioggia	17/08/2022





Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela

Prevedere che il misuratore della portata scaricata in fognatura sia in grado di inviare il segnale della grandezza misurata ad un sistema di controllo esterno (telecontrollo) (installazione, se non già presente, di opportuno misuratore di portata di tipo elettromagnetico in grado di inviare il dato di quanto misurato e realizzazione, se non già presenti, di opportuni cavidotti idonei alla posa futura di cavi idonei alla trasmissione di dati in telecontrollo)

Entro 90 giorni dalla data del presente provvedimento





F. PIANO DI MONITORAGGIO

F.1 Finalità del monitoraggio

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione dell'aprecauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni(es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tab. F1 - Finalità del monitoraggio

F.2 Chi effettua il self-monitoring

La tabella rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	Il controllo interno proposto, operato dalla ditta Aspireco Srl, consiste nella verifica periodica della conformità alle prescrizioni e disposizioni dell'AIA. La persona responsabile delle verifiche e dei controlli interni è il Sig. Massimiliano Frapporti in quanto responsabile IPPC.
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	Le indagini analitiche sui vari comparti ambientali sono invece demandate a ditte terze esterne che svolgeranno le proprie funzioni secondo il presente programma di monitoraggio definito dalla ditta Aspireco S.r.l. Ottenute le risultanze analitiche, queste saranno comunicate per iscritto alla ditta Aspireco Srl nella forma di certificati di analisi o di rapporti specifici. Entrambe le tipologie di documenti saranno timbrate e firmate dal tecnico che ha condotto le indagini o ha predisposto il rapporto e saranno conservate dalla ditta al fine di una valutazione dello status ambientale dell'azienda.

Tab. F2 - Autocontrollo

F.3 Parametri da monitorare

F.3.1 Controllo rifiuti in ingresso

La tabella F3 indica i controlli che l'azienda deve svolgere sul rifiuto in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

Codice CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)	Frequenza prelievo campioni rappresentativi	Parametri analizzati	Modalità di registrazione dei controlli	Anno di riferimento
X	X	X	X	semestrale o ad	X	Cartaceo/	X



**Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela**

				ogni variazione della partita in ingresso		informatico	
--	--	--	--	----------------------------------------------------	--	-------------	--

*Tab. F3 - Controllo rifiuti in ingresso***F.3.2 Risorsa idrica**

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per l'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m3/anno)	Consumo annuo specifico (m3/tonnellata di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m3/anno)	% ricircolo
Pozzo	X	Processo [1]	annuale	X [2]			
Acquedotto	X	Usi civili	annuale	X			

Tab. F4 - Risorsa idrica

Nota:

[1] dovranno essere specificati i consumi per l'attività IPPC

[2] i consumi dovranno essere comprensivi delle acque meteoriche recuperate derivanti dai due serbatoi fuori terra (utilizzo normale e scarico dalle valvole di fondo) e dalle acque di prima pioggia per le quali è previsto il recupero a valle di sedimentazione e disoleazione

F.3.3 Risorsa energetica

Le tabelle F5 ed F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)	Consumo annuo specifico (KWh /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh/anno)	Modalità di registrazione
1,2,3	GPL	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X	X
1,2,3	Energia Elettrica	X	Uso uffici e ricovero mezzi	annuale	X	--	--	X
1,2,3	Energia Elettrica	X	Trattamento rifiuti	annuale	X	X	X	X
1,2,3	Gasolio	X	Movimentazione rifiuti	annuale	X	X	X	X

Tab. F5 - Combustibili

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo elettrico (KWh/mc di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/mc di rifiuto trattato)
Gasolio	X		X
GPL	X		X
Energia Elettrica		X	X

*Tab. F6 - Consumo energetico specifico***F.3.4 Aria**

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:





Parametro (*)	E1	E2	E3	Modalità di controllo		Metodi (**)
				Continuo	Discontinuo	
Portata	X	X			SEMESTRALE	UNI EN ISO 16911-1
Ammoniaca (NH3)	X	X			SEMESTRALE	UNI EN ISO 21877 : 2020
TVOC	X	X			SEMESTRALE	UNI EN 12619:2013
Metalli e composti: come Σ (Pb, Mn, Cu, Sn, Zn, Se, CrVI, Ni, Co, As, Cd Hg) singolarmente: Hg, CrVI, Cd, Co, Ni, Pb	X	X			ANNUALE	UNI EN 14385 : 2007
Sostanze Organiche volatili	X	X			SEMESTRALE	UNI CEN/TS 13649:2015
Solventi clorurati totali	X	X			SEMESTRALE	UNI CEN/TS 13649:2015
Solventi aromatici totali	X	X			SEMESTRALE	UNI CEN/TS 13649:2015
PTS	X	X	X		SEMESTRALE	UNI EN 13284-1:2017
NOx			X		SEMESTRALE	UNI EN 14792
CO			X		SEMESTRALE	UNI EN 15058
CIV (aerosol acidi)	X	X			SEMESTRALE	DM 25/08/2000 GU n° 223 del 23/09/00
H ₂ S	X	X			SEMESTRALE	UNI 11574 : 2015
HCN	X	X			SEMESTRALE	NIOSH 7904 1994
HNO ₃	X	X			SEMESTRALE	UNI EN 1911
HCl	X	X			SEMESTRALE	UNI EN 1911
HF	X	X			SEMESTRALE	ISO 15713 UNI CEN/TS 17340:2021
H ₂ SO ₄	X	X			SEMESTRALE	UNI EN 1911
CIV (aerosol alcalini)	X	X			SEMESTRALE	NIOSH 7401 1994
Concentrazione di odore	X	X			SEMESTRALE	dgr 3018/2012 UNI EN 13725

Tab. F8- Inquinanti monitorati

(*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(**) In riferimento ai metodi indicati per le matrici Aria ed Acqua si tenga conto che qualora non disponibili norme EN dovranno essere applicate le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente

È inoltre previsto il monitoraggio degli odori in punti interno all'impianto e presso recettori sensibili, individuati con il Comune e ARPA, da effettuarsi con cadenza annuale.

Qualità dell'aria

MATRICE	AZIONE	PARAMETRI	FREQUENZA CONTROLLO
Aria ambiente	Campagna olfattometrica	Odori	Annuale

F.3.5 Acqua in uscita dagli impianti di trattamento dei rifiuti liquidi



**Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela**

Per ciascuno scarico qui sotto indicato (S1 = scarico in p.f. e A = refluò in uscita dalla sezione chimico-fisica prima di entrare nella sezione di trattamento biologico, SD1= punto di prelievo in prossimità della vasca SD1 per la verifica interna del rispetto dei limiti prima dell'invio ai serbatoi Sd2-SD3), in corrispondenza dei parametri elencati, la tabella riporta di seguito la frequenza specifica del monitoraggio ed il metodo utilizzato, **al fine della verifica dei limiti del D.lgs. 152/06 dello scarico finale in p.f. e dei controlli intermedi:**

Parametri	S1	A	SD1	Modalità di controllo		Metodi (*)
				Continuo	Discontinuo (data, ora, punto di prelievo) (**)	
Volume acqua (m ³ /anno)	X	X	X	X		tramite misuratori di portata
pH	X	X	X	X		APAT IRSA CNR 2060
Temperatura	X	X	X	X		APAT IRSA CNR 2100
Conducibilità	X	X	X	X		APAT IRSA CNR 2030
Solidi sospesi totali	X	X	X		quindicinale	EN 872
BOD ₅	X	X	X		quindicinale	EN 1899-1; ISO 5815 -1
COD	X	X	X		quindicinale	ISO 15705:2002
Alluminio	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Arsenico (As) e composti	X	X	X		semestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Bario	X	X	X		semestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Boro	X	X	X		semestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cadmio (Cd) e composti	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cromo (Cr) e composti	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cromo VI	X	X	X		quindicinale	EN ISO 10304-3, EN ISO 23913
Ferro	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Manganese	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Mercurio (Hg) e composti	X	X	X		quindicinale	EN ISO 17852, EN ISO 12846
Nichel (Ni) e composti	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Piombo (Pb) e composti	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Rame (Cu) e composti	X	X	X		settimanale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Selenio	X	X	X		semestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Stagno	X	X	X		semestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Zinco (Zn) e composti	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cobalto (Co) e composti	X	X	X		semestrale	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cianuro libero (CN)	X	X	X		semestrale	EN ISO 14403-1 e -2
Solfuri	X		X		semestrale	APAT IRSA CNR 4160
Solfiti	X		X		semestrale	APAT IRSA CNR 4150
Solfati	X	X	X		quindicinale	UNI EN ISO 10304-1:2009
Cloruri	X	X	X		quindicinale	UNI EN ISO 10304
Fluoruri	X	X	X		quindicinale	UNI EN ISO 10304
Fosforo totale	X	X	X		quindicinale	EN ISO 15681- 1 e 2; EN ISO 6878; EN ISO 11885
Azoto totale	X	X	X		quindicinale	EN 12260; EN ISO 11905 -1
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X		quindicinale	EN ISO 11732; ISO 5664; ISO 6778; ISO 7150 - 1
Azoto nitroso (come N)	X	X	X		quindicinale	EN 26777; ISO 6777; EN ISO 13395
Azoto nitrico (come N)	X	X	X		quindicinale	ISO 7890 - 3; EN ISO 13395
Indice degli idrocarburi (HOI)	X	X	X		quindicinale	EN ISO 9377-2



**Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela**

Solventi organici azotati	X	X	X		quindicinale	EPA 3535A+EPA 8270D
Solventi organici aromatici	X	X	X		quindicinale	APAT IRSA CNR 5140
Solventi organici alogenati	X	X	X		quindicinale	
Tensioattivi totali	X	X	X		quindicinale	Tensioattivi anionici: APAT IRSA CNR 5170; Tensioattivi non ionici: APAT IRSA CNR 5180
Pesticidi totali quali:clorurati, fosforati, prodotti fitosanitari (pesticidi e antiparassitari)	X	X	X		semestrale	Pesticidi clorurati: 5090; Pesticidi fosforati: 5100; Prodotti fitosanitari (pesticidi, antiparassitari): 5060
Composti organostannici	X	X	X		semestrale	
Fenoli	X	X	X		quindicinale	EN ISO 14402
TKN	X	X	X		quindicinale	EN 25663; ISO 5663
Saggio di tossicità acuta	X				semestrale	EN ISO 6341

Tab. F9- Acque industriali - Inquinanti monitorati

(*) In riferimento ai metodi indicati per le matrici Aria ed Acqua si tenga conto che qualora non disponibili norme EN dovranno essere applicate le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di dati di qualità scientifica equivalente

(**) La frequenza di controllo indicata deve essere rispettata indipendentemente dal numero di giorni in cui viene attivato lo scarico, ad eccezione del caso di assenza di scarico per tutto il periodo previsto, che dovrà essere documentata e motivata.

Inoltre, ai fini della verifica dei BAT AEL riportati al cap. E2.1, per lo scarico S1 dovrà essere effettuato il monitoraggio dei seguenti parametri conformemente a quanto riportato nel “Manuale di Gestione per il monitoraggio delle emissioni nell’acqua da installazioni che effettuano attività di trattamento rifiuti liquidi ai sensi Decisione UE 2018/1147” e con le modalità indicate nel piano di campionamento e analisi.

Parametri [1]	Frequenza	Metodi (*)
Arsenico (As) (***) e composti	una volta al giorno	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cadmio (Cd) (***) e composti	una volta al giorno	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cromo (Cr) (***) e composti	una volta al giorno	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cromo VI (***)	una volta al giorno	EN ISO 10304-3, EN ISO 23913
Manganese (***)	una volta al giorno	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Mercurio (Hg) (***) e composti	una volta al giorno	EN ISO 17852, EN ISO 12846
Nichel (Ni) (***) e composti	una volta al giorno	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Piombo (Pb) (***) e composti	una volta al giorno	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Rame (Cu) (***) e composti	una volta al giorno	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Zinco (Zn) (***) e composti	una volta al giorno	EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586
Cianuro libero (CN ⁻) (***)	una volta al giorno	EN ISO 14403-1 e -2
Indice degli idrocarburi (HOI)	una volta al giorno	EN ISO 9377-2
Composti organici alogenati adsorbibili (AOX) (***)	una volta al giorno	EN ISO 9562
Benzene, toluene, etilbenzene, xilene (BTEX) (***)	una volta al mese	EN ISO 15680
PFOA (***)	Semestrale	-
PFOS (***)	semestrale	-

Tab. F9bis- Inquinanti monitorati al punto di scarico S1 (pubblica fognatura) ai fini della verifica dei BAT-AEL

(*) In riferimento ai metodi indicati per le matrici Aria ed Acqua si tenga conto che qualora non disponibili norme EN dovranno essere applicate le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di dati di qualità scientifica equivalente

il monitoraggio dovrà essere effettuato per 12 mesi oltre ai quali la frequenza potrà essere ridotta se i livelli di emissione sono





sufficientemente stabili e con valori ragionevolmente inferiori al limite di scarico.

Al fine di rispettare le frequenze previste potranno anche essere utilizzate metodologie speditive, purché in grado di fornire dati rappresentativi.

NOTA [1] Per i parametri contrassegnati da *** il monitoraggio dovrà essere effettuato per 12 mesi oltre ai quali verrà valutato il se considerare la sostanza rilevante o non rilevante nell'inventario delle acque citato nella BAT 3

F.3.6 Acqua di Il pioggia e acque superficiali

È previsto il monitoraggio delle acque di Il pioggia scaricate in corpo idrico superficiale e delle acque del Rio Rossino a monte e a valle del punto S2, secondo le modalità indicate nella successiva Tab. F10

Parametri	Monte	Valle	S2	Modalità di controllo		Metodi
				Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m ³ /anno)			x		annuale	
pH	x	x	x		annuale	APAT IRSA CNR 2060
Temperatura	x	x	x		annuale	APAT IRSA CNR 2100
Colore	x	x	x		annuale	APAT IRSA CNR 2020
Odore	x	x	x		annuale	APAT IRSA CNR 2050
Conducibilità	x	x	x		annuale	APAT IRSA CNR 2030
Solidi sospesi totali	x	x	x		annuale	EN 872
COD	x	x	x		annuale	ISO 15705:2002
Alluminio	x	x	x		annuale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Arsenico (As) e composti	x	x	x		annuale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Ferro	x	x	x		annuale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Mercurio (Hg) e composti	x	x	x		annuale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Nichel (Ni) e composti	x	x	x		annuale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Piombo (Pb) e composti	x	x	x		annuale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Rame (Cu) e composti	x	x	x		annuale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Zinco (Zn) e composti	x	x	x		annuale	UNI EN ISO 17294-2:2016
Fosforo totale	x	x	x		annuale	EN ISO 15681- 1 e 2; EN ISO 6878; ENISO 11885
Azoto ammoniacale (come NH ₄)	x	x	x		annuale	EN ISO 11732; ISO 5664; ISO 6778; ISO 7150 - 1
Azoto nitroso (come N)	x	x	x		annuale	EN 26777; ISO 6777; EN ISO 13395
Azoto nitrico (come N)	x	x	x		annuale	ISO 7890 - 3; EN ISO 13395
Saggio di tossicità acuta			x		semestrale	EN ISO 6341

Tab. F10- Acque di Il pioggia ed acque superficiali- Inquinanti monitorati

(*) In riferimento ai metodi indicati per le matrici Aria ed Acqua si tenga conto che qualora non disponibili norme EN dovranno essere applicate le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di dati di qualità scientifica equivalente.

F.3.7 Monitoraggio fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

Tipologia fango	Codice CER	Caratteristiche di pericolosità	Quantità annua totale prodotta (t/anno)	Quantità specifica (t/t di rifiuto trattato)	Parametri analizzati	Frequenza	Destinazione (R/D)	Modalità registrazione	Anno di riferimento





Fango derivante dalla sezione chimico-fisica	X	X	X	X	Metalli	annuale	D	X	X
Fango derivante dalla sezione di trattamento biologico	X	X	X	X	Metalli	annuale	D	X	X

Tab. F11 - Parametri monitorati nei fanghi derivanti dal trattamento di depurazione

F.3.8 Acque sotterranee

Considerato che, dai dati relativi alla situazione idrogeologica del sito, risulta la presenza di una falda sospesa, poco produttiva e per parte dell'anno inconsistente, ospitata dai depositi alluvionali fluviali e fluvioglaciali che caratterizzano la porzione superficiale dell'area Aspireco fino alla profondità di 15÷20 mt e considerato inoltre che l'acquifero sottostante captato dal pozzo aziendale ad uso industriale è posto fra quota -170 e -207 m da p.c., risulta superfluo il monitoraggio delle acque di falda.

F.3.9 Rumore

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai paragrafi E.3.3 ed E.3.4 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni nei punti concordati con ARPA e Comune;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La Tabella F14 riporta le informazioni che la Ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tab. F12 - Verifica d'impatto acustico

F.3.10 Rifiuti in uscita

La tabella F15 riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso.

CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica*	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento





Nuovi Codici Specchio	X	X	Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	X
X	X	X	X	semestrale	Archiviazione cartacea	X

*riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di rifiuti trattati nell'anno di monitoraggio

Tab. F13 - Controllo rifiuti in uscita

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Le tabelle F14 e F15 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite).

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite Inquinante	Modalità di registrazione dei controlli	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase ¹	Modalità di controllo			
Ricezione (campionamento/ ingresso impianto)	.	AD OGNI CARICO	A REGIME	STRUMENTALE	.	FOGLI DI LAVORO	
Trasferimento (tubature, pompe, valvole)	.	AD OGNI CARICO/SCARICO	A REGIME	VISIVA	.	.	
Sistema di controllo dello scarico in fognatura (pHmetro, conduttimetro, misuratore di portata)	.	AD OGNI SCARICO	PRIMA DELLO SCARICO	controllo della calibrazione per pHmetro e conduttimetro	□	FOGLI DI LAVORO	
Misuratore di portata allo scarico	Portata istantanea e totalizzata non azzerabile	continuo				L'andamento della portata dovrà essere registrata sul plc in grafico da cui è possibile estrarre i momenti di scarico e le portate	
Trattamenti biologici	Q reflu in ingresso	continua	regime	strumentale	.	foglio di lavoro	
	pH	.	Continua ad eccezione dei Solidi Sedimentabili che dovranno essere misurati giornalmente	strumentale	.	foglio di lavoro un valore giornaliero di ogni parametro misurato sempre nello stesso periodo temporale	
	ossigeno	.					
	Temperatura	.					
	Solidi Sedimentabili (30')						
....							
Analisi microscopica fanghi		mensile	a regime			foglio di lavoro	
Trattamenti chimico-fisici	Q reflu ingresso	continuo					
	dosaggio reagenti	.	Continuo verifica parametri di processo e presenza di	regime	strumentale	.	foglio di lavoro
	neutralizzazione	.				.	foglio di lavoro
	precipitazione	.				.	foglio di lavoro





	...		reagenti con sistema di allarme				
Sistemi di estrazione e di abbattimento effluenti gassosi	Grado di efficienza	Ogni 15 giorni	regime	Controllo visivo		Registro emissioni	
	Manutenzione totale	Semestrale	regime				
Linea dei fanghi	Grado di efficienza		regime	Controllo visivo			
scrubber ad umido	HCl, HF, HNO ₃ , H ₂ SO ₄ , H ₂ S, HCN, metalli	Annuale	regime	Strumentale	HCl, HF, HNO ₃ , H ₂ SO ₄ , H ₂ S, HCN, metalli	Registro d'impianto	
	Minimo livello del liquido abbattente	Giornaliera		Automatico	-		
	pHmetri	Giornaliera		Visivo	-		
Filtro a carboni attivi	Polveri, HCl, HF, HNO ₃ , H ₂ SO ₄ , H ₂ S, HCN, metalli	Annuale	A regime	Strumentale	Polveri, HCl, HF, HNO ₃ , H ₂ SO ₄ , H ₂ S, HCN, metalli	Registro d'impianto	
	Pressione differenziale	Giornaliera		Visivo			
Autocampionatore	Controlli e manutenzioni da eseguire secondo le modalità previste dal relativo manuale d'uso e manutenzione					Registro d'impianto	
Pesa mezzi asservente l'impianto	Taratura	Secondo ufficio metrico		Assicurazione adempimenti imposti dall'ufficio metrico	Digitale/cartaceo		
	Stampata pesate	Settimanale		Controllo inchiostro stampante e della corretta leggibilità dei tagliandi di pesata stampati	Digitale/cartaceo		
	Data e ora riportati dal sistema di pesatura	Settimanale		Controllo della correttezza di ora e data del sistema di pesatura	Digitale/cartaceo		
Sistema di backup dati ambientali	Avvenuto backup	Giornaliero		La ditta assicuri il backup di tutti i dati acquisiti dai sistemi di registrazione informatica connessi agli impianti ovvero i file utilizzati per la registrazione ogni 24 ore	Digitale/cartaceo		

Tab. F14– Controlli sui punti critici

(1) Specificare se durante la fase d'indagine l'impianto è a regime, in fase di avviamento o di arresto

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio (materie ausiliarie, rifiuti in ingresso e in uscita) e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale).

Aree stoccaggio			
Tipologia	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Bacini di contenimento	Verifica integrità	Semestrale	Registro
Serbatoi	Prove di tenuta: controllo visivo della tenuta dei serbatoi e relativi accessori (linee carico e scarico)	Semestrale	Registro
	Verifica d'integrità strutturale (valutare assenza di perdite e condizioni strutturali e condizioni di installazione, misura spessore pareti e stato conservazione rivestimento interno)	Quinquennale	Registro
Vasche (per lo stoccaggio ed il pretrattamento dei rifiuti)	Prove di tenuta: verifica della tenuta mediante misurazione e registrazione dato prima e dopo (12 ore minimo)	Semestrale	Registro





Complesso IPPC: Aspireco srl- Stabilimento di Gavardo (BS), Località Busela

	Verifica d'integrità strutturale: controllo visivo dell'integrità strutturale	Annuale	Registro
Pavimentazione	Verifica integrità	Annuale	Registro

Tab. F15 – Controlli aree di stoccaggio

ALLEGATI

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA	DATA
Planimetria insediamento	Tavola UNICA	Giugno 2022

